

AGRIGENTO GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 15 FEBBRAIO 1998

In questi giorni di festa alcuni ragazzini in maschera hanno riempito la scultura di schiuma. L'amministrazione comunale per proteggere l'opera ha, così, deciso una temporanea «ingabbiatura». Riaffiora la polemica

A Racalmuto approda il Carnevale e la statua di Sciascia viene sigillata

RACALMUTO. (sapi) La statua di Leonardo Sciascia è stata «ingabbiata» per la seconda volta dall'amministrazione comunale di Racalmuto. Ad altezza d'uomo ed ubicata nel centralissimo corso Garibaldi, era stata inaugurata il 25 ottobre 1997 con la presenza dell'artista che ha scolpito la statua, Giuseppe Agnello, racalmutese, docente presso l'accademia di Massa Carrara, dell'editore Giulio Einaudi, della scrittrice Giovanna Giordano e del sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon. Dunque continua a fare discutere il monumento a Sciascia che da venerdì è ritornato tra la corazzata di metallo soltanto perché s'avvicina il periodo di Carnevale. Tutto è iniziato giovedì 12 in occasione di una tradizione locale chiamata «il giovedì delle comari», una festa tra amici che si svolge una settimana prima del bailamme carnevalesco. I bambini in maschera hanno riempito la statua dello scrittore di schiuma da barba.

«È stata una scelta obbligata — dice Emilio Messina, assessore della giunta Petrotto — non potevamo fare altro. Per tutto il periodo di Carnevale la statua rimarrà chiusa. Non potevamo sopportare che i ragazzi scherzino con la statua di uno scrittore che ha dato lustro al paese, da lui definito

«straordinario». «Non siamo d'accordo — dicono Angelo Angelone e Giuseppe Cardillo, due giovani studenti di Racalmuto — con la decisione dell'amministrazione comunale. Si poteva benissimo utilizzare la Polizia municipale per garantire l'incolumità del monumento con delle sanzioni, anche perché tutto ciò non succede soltanto a Carnevale, ma succede anche nelle normali giornate di routine». Questi episodi ripropongono i dubbi della gente del «paese della ragione» espressi nel momento in cui si doveva rispondere al quesito del Referendum organizzato dai giovani di un giornale locale. Ben 292 su 373 «votanti» erano in disaccordo con la decisione dell'amministrazione comunale di collocare la statua, senza un piedistallo, nel marciapiede vicino il famoso circolo Unione che nelle «Parrocchie di Regalpetra» diventò il circolo della Concordia. La gente oggi inizia a pensare all'ipotesi avanzata dalla fondazione Sciascia: quella di ubicare il monumento nell'atrio della scuola dove il «maestro» insegnò. Una possibilità che il sindaco Totò Petrotto ha subito escluso: «In questo modo la statua sarebbe vista solo in determinate ore del giorno. Vogliamo forse nascondere le vergogne?».

Salvatore Picone



Storia di un'opera che «fa trapelare l'autorevolezza pacata di Sciascia»

RACALMUTO. (amm) La statua in bronzo raffigurante un Leonardo Sciascia pensoso, riflessivo e con la consueta sigaretta in mano venne consegnata al Comune di Racalmuto il 25 ottobre dello scorso anno. Da allora è ubicata nel centralissimo corso Garibaldi dove il celebre scrittore amava passeggiare tra i suoi conterranei dai quali spesso traeva ispirazioni e idee per le sue opere. La scultura, è stata realizzata da Giuseppe Agnello, anch'egli di Racalmuto ma ormai naturalizzato a Carrara dove insegna all'Accademia delle Belle arti dopo essere stato docente all'Accademia di Palermo dall'89 al 92.

Un'opera, questa dedicata a Sciascia, che ha suscitato entusiaste reazioni del mondo culturale, politico e sociale. Per il sindaco Petrotto la statua «così come ha fatto sorridere qualcuno, ad altri ha provocato sensazioni di sgomento».

Per Carlo Bordon, direttore dell'Accademia di Carrara si tratta di «un'istantanea tridimensionale che fa trapelare la pacata autorevolezza di Sciascia».

A.M.M.